

**OGGETTO: PREPARIAMO IL FUTURO CONTRATTO DI FIUME TERREDELLAMONE**

*Meeting report*

**Coordina l'incontro GIACOMO BUGANE -Coordinamento delle TERRE DEL LAMONE**

**MASSIMO SANGIORGI Presidente Circolo di Faenza LegambienteLamone**

Gli eventi metereologici dello scorso anno, hanno evidenziato la fragilità del nostro territorio, frane ed esondazioni hanno causato lutti e danni lungo il Lamone ed in particolare in città, a Faenza.

Legambiente ritiene di coinvolgere la cittadinanza ribadendo la necessità di non limitarsi alla ricostruzione dei manufatti, ma di riprogettare-innovando regole, comportamenti, culture e tecniche ecologiche dell'abitare, del vivere e del produrre.

Il Contratto di Fiume rappresenta un' opportunità per coinvolgere finalmente i Cittadini, con queste premesse abbiamo organizzato con entusiasmo questo incontro. Saluto e ringrazio relatori e partecipanti che hanno scelto di intervenire a questa nostra iniziativa.

Questo evento sarà seguito da un altro importante appuntamento promosso da Legambiente, il prossimo 9 maggio, sul tema: **RICOSTRUIRE MEGLIO - Adattamento, Sicurezza, Innovazione, Partecipazione.**

**MARIA ROSA BAGNARI Presidente Associazione Erbe Palustri – Coordinatrice delle TERRE DEL LAMONE**

Questa serata segue il TAVOLO DI NEGOZIAZIONE svolto presso l'Ecomuseo di Villanova di Bagnacavallo con il quale si è ripresa l'attività sospesa a causa del covid e per gli eventi meteorici del 2023 che hanno coinvolto il Lamone causando gravi fenomeni franosi in collina ed esondazioni disastrose in pianura.

Questo primo incontro ha visto una grande partecipazione sia di tecnici che di enti pubblici e di comunità attiva tramite associazioni e consorzi.

Nel tempo il CdF attivo come progetto partecipativo "LAMONE BENE COMUNE" ha coinvolto molte Associazioni presenti nella predisposizione di Schede di Azione dalla sintesi delle quali dovrà scaturire come prossima tappa il PIANO D' AZIONE del CdF.

Una delle importanti realizzazioni concrete portate a compimento è il percorso alternativo lento sulla sommità arginale sinistra, successivamente integrato con interventi per rimettere a posto le aree attrezzate, i passaggi sotto i ponti, i parapetti e arrivare in valle; necessita di ulteriore intervento straordinario di manutenzione per colmare i solchi formati lungo il tragitto, praticato per oltre 10 anni.

Oggi la cartellonistica riporta su tutto il percorso il marchio "Terre del Lamone" depositato dall'associazione delle erbe palustri e a disposizione gratuitamente per tutti coloro che fanno attività turistica, salutistica, didattica ed eventi legati alla tradizione locale e all'educazione ambientale. Il comune di Faenza è stato attento a prestare attenzione e ad aggregarsi. Il percorso cittadino dei cinque ponti ha inserito il marchio nella segnaletica. Altra azione importante, il tema della salinizzazione dei relitti vallivi del corso terminale del Lamone. Azione da impostare, progettare e sviluppare di concerto con il Parco del Delta del Po.

Al momento le schede progettuali sono pervenute da parte di:

*Area di tutela e gestione acqua Regione Emilia Romagna - Parco delta del Pò*

*Villaggi Attivi, Sentiero del Passatore e parco fluviale del medio Lamone - Strada del Sangiovese*

*GEV Faenza e Romagna Faentina - Associazione Geo Pro Civ - FIAB Ravenna - Comitato promotore*

*Santerno- Percorsi Mezzano - Legambiente Lamone - Arci Casablanca - Biblioteca Villanova*

*Bagnacavallo - Ricerca archeologica Lamone - Vie Sancti Romualdi Ravenna Camaldoli -*



*Villanordic sorgente foce camminando - Slow food Bassa Romagna - Geolab APS - Comitato promotore Traversara in fiore*

Anticipate ed in fase di recupero e stesura:

*GS Lamone Russi - Centro sociale IL SENATO - Bottega Ravenna Terre Audaci - Parco selvatico Lamone - Radio Nazionale Faenza Ravenna-*

*La scheda dell'Ass. Culturale Civiltà Erbe palustri MARE MONTI VALLI sviluppa i temi:*

- mantenere il sentiero del Lamone, l'attenzione sulla qualità dell'acqua e proporre collegamenti
- partecipazione e collaborazione diretta con altre associazioni delle Terre del Lamone per la valorizzazione del territorio
- Ricerca etnoalimentare - storicità e varietà dei prodotti enogastronomici:

Azzurro in tavola - Profumi e sapori di pineta e del castagneto. L'economia e l'estetica degli orti e dei forni delle campagne del Lamone. I mangiari della valle (da domani valli del Lamone). Collaborazione con giornalisti ambiente e enogastronomia. Valorizzazione del dialetto Romagnolo

L'esistente e l'inesistente Ricerca di siti archeologici e dei punti di interesse lungo il Lamone. Progetti per le scuole: giornata della terra del Lamone. Letteratura del fiume collaborazione con la biblioteca e la scuola:

La favola delle acque nelle terre bagnate, con il folletto Mazapegul del canale Naviglio che collega il Lamone coi suoi dispetti, le ninfe della Valletta ( Vasca di laminazione ), bel progetto che esprime una cura estetica particolare, finanziato, che dovrebbe andare a compimento a breve a cura del Consorzio di Bonifica)

Il 6 di maggio è previsto un incontro fra i comuni del Lamone già programmato.

Si propone un incontro organizzativo per vedere tutte le schede e per parlare delle idee progettuali attuali e per il futuro. Successivamente verrà fissato un incontro ufficiale col comitato tecnico per esaminare le schede. Penso che da questo contratto di fiume dovrebbe uscire anche un Osservatorio del Lamone per monitorare il procedere di lavori e gli argini nei centri urbani e nelle campagne.

## **PATRIZIA ERCOLI Area Tutela e Gestione Acqua - Regione Emilia-Romagna**

Sottolinea la visione strategica della Regione che colloca i Contratti di Fiume tra gli strumenti riconosciuti per indirizzare e qualificare l'operatività dei diversi soggetti pubblici e privati che interagiscono nella gestione del territorio dei bacini o sottobacini idrografici. Richiama i quattro macroobiettivi - **Disponibilità dell'acqua oggi e domani; Acqua pulita e sicura; Acqua e biosfera - Rinaturazione; Luoghi dell'acqua;** definiti nel Piano Tutela Acque 2030.

Accenna come sia in corso un progetto sperimentale per la definizione partecipata e condivisa del bilancio idrico che metta al centro dei fabbisogni le **esigenze ambientali** del fiume; affidato ad ARPAE con il supporto di Eco & Eco.

Rammenta come dal Manifesto "TERRE DEL LAMONE il Contratto di Fiume si articola in **due linee di azione**

- 1)** il tema principale, ma non esclusivo, da affrontare per poter vivere e valorizzare il fiume è innanzitutto quello della gestione e messa in sicurezza dello stesso; per questo motivo i sottoscrittori si faranno prima di tutto promotori della costituzione di un tavolo di lavoro che riunisca tutti gli enti coinvolti nella manutenzione e gestione del fiume (Regioni, Autorità di Bacino Distrettuale, Agenzia di Protezione Civile, Consorzio di Bonifica, Enti Parco, ecc.) per individuare nuove modalità di manutenzione del fiume, cercando di superare la frammentazione di competenze che contraddistingue questa materia;
- 2)** il nodo per la fruizione del fiume sono le reti di trasporto concepite come un sistema integrato di mobilità dolce: una linea ferroviaria rinnovata e riqualificata, una ciclabilità e pedonalità sicura



degli argini favorita dalla manutenzione costante, una navigabilità del fiume per kajak e piccole imbarcazioni, ecc.; lungo le reti è fondamentale che i fruitori trovino punti di informazione e di ristoro, che li guidino lungo il percorso di scoperta. Vanno pertanto comprese nel futuro Contratto di Fiume azioni di qualificazione o riqualificazione (dei percorsi ciclabili, pedonali, ippici, della ferrovia e dell'accoglienza)

#### **5 obiettivi strategici**

**A)** aumento della manutenzione in un'ottica di aumento della sicurezza fluviale, ricercando anche accordi o convenzioni con privati o forme associative del volontariato;

**B)** miglioramento della qualità ambientale e dello stato ecologico dei corpi idrici e degli eco-sistemi connessi;

**C)** miglioramento dell'uso e della gestione integrata della risorsa idrica, attraverso linee strategiche che aumentino la sicurezza, la fruibilità delle acque e delle aree periacquatiche, l'inversione dei processi di degrado e l'aumento della capacità di resilienza del territorio, secondo processi di "adattamento" al cambiamento climatico, diminuzione del rischio alluvioni, carenza idrica e siccità;

**D)** tutela della biodiversità, irrobustimento della rete ecologica, difesa del paesaggio;

**E)** maggiore integrazione fra le politiche di settore (politiche dell'ambiente, dell'agricoltura, del turismo, dell'energia, dei trasporti, ecc.) e le politiche dei singoli enti, anche nel coordinamento con gli strumenti di pianificazione e programmazione esistente (programmazione europea 2014-2020) e futura

Conclude suggerendo che i promotori del Contratto di fiume TERRE DEL LAMONE si dotino di:

- un luogo fisico e /o virtuale di riferimento (ufficio , ente referente ...)del Contratto di fiume
- un tavolo tecnico-istituzionale con ruolo decisionale e di coordinamento tecnico scientifico
- una segreteria tecnica organizzativa, a supporto del tavolo di coordinamento che stimoli e tenga alta l'attenzione e partecipazione al percorso.

Per l'efficienza e l'efficacia del Processo e' importante che la gestione non ricada solo ed esclusivamente a carico di un solo soggetto ma che si distribuisca su più soggetti con ruoli e compiti diversificati, eventualmente anche a rotazione temporale. Importante dare ruolo alle associazioni.

DOMANDA DA ROBERTA CHIARINI : Quali e quanti saranno gli investimenti in ricerca e innovazione nella strategia del PTA 2020?

RISPOSTA: Prematuro parlare in dettaglio di investimenti nella ricerca, ma a grandi linee e' prevista una linea di finanziamento futura.

#### **PAOLO SPEZZANI Agenzia Regionale Protezione Ambiente ed Energia**

Tra le "azioni" parallele al Contratto di Fiume TERRE DEL LAMONE, a cura di ARPAE, con il supporto di Eco & Eco, è prevista l'attività sperimentale di messa a punto del BILANCIO IDRICO PARTECIPATO (B.I.P.).

Avvalendosi di una schematizzazione, elaborata recentemente, viene rappresentato un bacino idrografico con le principali costituenti di un bilancio idrico. Apporti da precipitazioni/ Evaporazione, deflusso, infiltrazione/deflusso sotterraneo, evotraspirazione, prelievi ( ad uso potabile, irriguo, industriale); nonché le necessità ambientali, in particolare il deflusso ecologico.

#### **Vincenzo Barone (Eco&Eco)**

Perchè un percorso tecnicamente consolidato possa aprirsi alla partecipazione occorre disporre di una base condivisa di conoscenza della rete idrica ed al tempo stesso mettere a punto una metodologia partecipativa sperimentale.

#### **Lorenzo Oretti (Eco&Eco)**



Dopo una veloce rappresentazione del territorio, illustra gli aspetti già individuati (vocazione agricola, presenza di aree protette e siti Natura 2000, ecc.) Evidenzia l'intendimento di costituire una "assemblea del BIP" aprendo la partecipazione anche a soggetti che non sono stati coinvolti nel Contratto di Fiume.

#### **GIACOMO BUGANE, Coordinamento delle TERRE DEL LAMONE**

Precisa che il Contratto di Fiume è un percorso aperto, inclusivo, in quanto tale sviluppa azioni per coinvolgere il maggior numero di soggetti.

DOMANDA DAL PUBBLICO Perché non si utilizza l'acqua di Ridracoli?

RISPOSTA E' un altro bacino idrografico ai fini del B.I.P. Ridracoli che alimenta l'acquedotto, viene coputata per gli usi idropotabili

#### **GILMO VIANELLO GeoL@b APS**

Con riferimento alla Relazione del Piano Speciale Preliminare relativa all'alluvione del maggio 2023 in Romagna, ne sintetizza l'articolazione:

- sistemazione idraulica dei corsi d'acqua,
- gestione dei versanti (censiti circa 80.000 eventi franosi a seguito dell'alluvione)
- attenzione alle coperture forestali.

Nella prospettiva di intervenire incisivamente sul territorio, si darà avvio a studi paralleli sul Bidente e sul Lamone. Corpi idrici individuati per la diversa resilienza dimostrata di fronte agli eventi meteorici.

Ritiene che il CdF dovrebbe attivarsi a fianco delle aziende agricole che devono provvedere a bonificare i terreni coperti dai limi dell'alluvione.

Le rappresentanti della Regione ritengono tuttavia che tale compito non sia riconducibile ai CdF.

#### **LUCA ORTOLANI Assessore Comune di Faenza**

Evidenzia come lo strumento CONTRATTO DI FIUME sia di notevole importanza per la potenziale capacità di coinvolgere i Cittadini nella progettazione di un nuovo modello di insediamento accanto ai Corpi Idrici.

Gli eventi alluvionali recenti sono ancora molto presenti nella memoria collettiva e fa presente come egli stesso sia stato coinvolto. Con l'attenzione dovuta ai fenomeni meteorici correlati all'evoluzione del clima, si prospettano anche periodi di scarsità idrica dovuta a prolungate assenze di precipitazioni. Su questo tema e sulle azioni da intraprendere va costruito il consenso nell'ambito del CONTRATTO DI FIUME. Il comune di Faenza, nella cui sede a suo tempo fu sottoscritta l'adesione delle Amministrazioni al MANIFESTO è da tempo partecipe e sostenitore del percorso.

Meeting Report a cura di Giacomo Buganè